

# Diritti e inclusione nel 2013

## Unar: «Meno discriminazioni sul lavoro» ma aumentano le denunce contro i media «Premiare il talento di disabili e stranieri»

**LUCIA BELLASPIGA**  
MILANO

**M**eno discriminazioni nel mondo del lavoro nel 2013, ma più discriminazioni sui mass media. Il curioso capovolgimento di fronti emerge dai dati resi noti ieri a Milano nell'ambito del progetto "Diversitalavoro" promosso da Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, Fondazione Sodalitas, People e Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali).

Se infatti nel 2012 le denunce di atti discriminatori sul lavoro erano il 37,7% del totale, nel 2013 la percentuale si è dimezzata (16%): «Merito dell'impegno di numerose associazioni e organizzazioni, promotrici di concrete azioni di integrazione», ha spiegato Marco Buemi dell'Unar. Ma per cosa si è discriminati in Italia nel momento dell'accesso al lavoro? A causa dell'età nella metà dei casi (47,8%), poi perché stranieri (37,7%) e al terzo posto perché si è donne (6,5%), eppure queste ultime nei progetti dell'Unar lasciano il posto ai transgender (chi non si riconosce nei due generi uomo/donna): "Diversitalavoro" offre così «opportunità di impiego a disabili, stranieri e transgender».

Grazie al progetto, mille candidati hanno potuto incontrare le 40 aziende che hanno aderito (da Apple a Intesa Sanpaolo, da Edison a Banca Popolare di Milano, da Eni ad American Express), e di questi, 60 sono stati assunti: «Non sono numeri grandi - ha sottolineato Vittorio Schiavi per Sodalitas -, ma ognuna di queste storie è un mattone che si aggiunge nella costruzione di una cultura della responsabilità sociale nelle imprese. Senza avere la bacchetta magica, Sodalitas dà risposte pragmatiche, e proprio nelle persone disabili o straniere scopriamo continuamente risorse inaspettate, che mi hanno sorpreso e commosso». In particolare sono i disabili ad essersi rivolti a "Diversitalavoro" con il 79% di candidati, seguiti da un 19% di stranieri (2% i transgender).

«Cerchiamo talenti cui offrire pari opportunità nei la-

vori di alta qualità - ha spiegato Paolo Beretta di People -, per questo ci rivolgiamo a laureati», soprattutto in Economia e Ingegneria, il 12% dei quali hanno anche il master. Lo slogan, infatti, è che "l'inclusione è un buon affare, per le aziende, non una buona azione". Nessuna elemosina, insomma, ma la lucida consapevolezza che proprio dietro il disabile e l'immigrato spesso si cela la persona tecnologicamente e culturalmente più avanzata, «non fosse altro perché i disabili hanno dovuto supplire con le tecnologie alle difficoltà fisiche - ha spiegato Beretta -. Tra loro si incontrano persone davvero sorprendenti».

Da parte sua Fondazione Adecco segue ogni anno 500 persone nell'accesso al mercato del lavoro, «ma educiamo anche le aziende a selezionare i talenti e trovarli nelle diversità - spiega Claudio Soldà -. Noi discriminiamo al contrario: visto che le persone disabili hanno sei volte in più la probabilità di restare disoccupate, specie in tempi di crisi, alle aziende diciamo "discriminate, ma sulla base delle competenze".

**Sodalitas, Fondazione Adecco e People: l'impegno di 40 aziende per le pari opportunità. «Per loro non è una buona azione ma un buon affare»**

Teniamo corsi e organizziamo incontri che aprono alle menti orizzonti inimmaginabili», come le partite a calcetto tra aziende e persone cieche o altre interessanti iniziative che fanno crollare molti muri di pregiudizio. Resta da capire come mai nel 2013 la maglia nera della discriminazione vada proprio ai mass media, con il 26% sul totale delle denunce giunte all'Unar "a causa del linguaggio usato dai giornalisti". Certamente la pericolosa tendenza a giudicare nero su bianco «non degna» la vita dei disabili e a propendere frettolosamente per l'eutanasia di malati e anziani non aiuta la categoria. Al contrario hanno ricevuto un premio per l'apporto contro le discriminazioni sul lavoro American Express, Banca Popolare di Milano, IBM e Intesa Sanpaolo. Altri 4 "career forum" di "Diversitalavoro" sono in programma a Napoli domani, a Catania il 13 marzo, a Milano il 5 giugno e a Roma il 27 novembre ([www.diversitalavoro.it](http://www.diversitalavoro.it)): nuove opportunità per le aziende di incontrare talenti insospettabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

